

CALZOLAIO, SPINI, FOLENA, RANIERI, SERENI, CRUCIANELLI, MELANDRI e CABRAS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si svolgerà a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002 il *world summit* sullo sviluppo sostenibile, dieci anni dopo la Conferenza di Rio, un appuntamento di grande importanza per la salvaguardia del pianeta;

la Camera ha già approvato atti di indirizzo che impegnano il governo in vista di Johannesburg e sulla agenda del vertice (nesso povertà-ambiente, aiuto allo sviluppo sostenibile, obiettivi quantificati, *governance* ambiente, eccetera);

l'ultima riunione preparatoria del *world summit* sullo sviluppo sostenibile WSSD (svoltasi a Bali dal 24 maggio al 7 giugno 2002) non ha consentito di definire documenti condivisi e restano aperte varie rilevanti questioni sulle quali non è stato trovato un accordo, giustificando una forte preoccupazione sugli effettivi risultati per il vertice di Johannesburg;

il Presidente del Consiglio, motivando l'assenza dalla Conferenza di Monterey sull'aiuto allo sviluppo, ha annunciato la propria presenza a Johannesburg;

il Parlamento europeo ha approvato un rilevante e condivisibile atto di indirizzo in vista del *world summit* sullo sviluppo sostenibile WSSD;

è indispensabile il coinvolgimento delle organizzazioni non governative, delle regioni e degli enti locali per arricchire il contributo italiano —:

quale sia lo stato di avanzamento della preparazione del vertice di Johannesburg e come si sta organizzando la presenza dell'Italia, sia dal punto di vista delle posizioni di merito e della promozione di eventi che dal punto di vista del profilo e della rappresentatività della delegazione, anche in riferimento agli impegni presi in Parlamento. (5-01021)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con decreto n. 41984/82 venne espropriato nella zona di Napoli Est, un terreno a vocazione agricola, per la realizzazione di un impianto di depurazione;

detto impianto di depurazione venne completato solo nel 1999, ma continua a presentare a tutt'oggi gravi carenze funzionali, producendo odori malsani e seri pericoli per la salute degli abitanti della zona;

il Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, manifestando la volontà di ricorrere alla procedura di cui agli articoli 37-*bis* e seguenti della legge 109/94, in data 8 febbraio 2002, ha trasmesso al Ministero dell'ambiente, per la necessaria intesa, uno strumento di programmazione di cui all'articolo 12 dell'O.M. n. 3100/2000 ed all'articolo 7 dell'O.M. n. 3111/2001 —:

se intenda verificare la congruità e la idoneità del citato strumento di programmazione alla eliminazione dei gravi inconvenienti esistenti nella zona di Napoli Est. (4-03238)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi dieci anni la produzione di petrolio nell'Unione europea è aumentata, in seguito ai successi delle attività di prospezione nel Mare del Nord, mentre il consumo si è mantenuto invariato, grazie soprattutto al ricorso sempre più ampio ad altre fonti d'energia negli impieghi non

legati ai trasporti, che ha permesso di compensare la forte crescita del consumo di petrolio nei trasporti. Nei prossimi venti-trent'anni, invece, la produzione di petrolio nell'Unione europea probabilmente diminuirà; in compenso, il consumo aumenterà, dato che le possibilità di sostituzione con fonti alternative saranno già state interamente sfruttate mentre la domanda nei trasporti continuerà a crescere;

in questo contesto il libro verde della Commissione europea « Verso una strategia europea di sicurezza dell'approvvigionamento energetico » stabilisce come obiettivo la sostituzione del 20 per cento del petrolio con combustibili alternativi nel settore dei trasporti stradali entro il 2020, nel duplice intento di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre le emissioni di gas serra;

il trasporto delle merci obbedisce a criteri diversi rispetto al trasporto delle persone, essendo caratterizzato da una forte concorrenza interna, essendo i costi e l'affidabilità due fattori chiave, qualsiasi carburante o tipo di motore alternativo dovrà quindi essere competitivo per affermarsi sul mercato;

il potenziale di penetrazione di qualsiasi carburante alternativo per il futuro dovrà essere valutato alla luce di questi criteri. Opzioni diverse richiederanno tipi e livelli diversi di investimenti per la realizzazione di infrastrutture e impianti. Di queste opzioni, la sostituzione di una piccola percentuale di gasolio o benzina con biodiesel o etanolo è la più semplice, poiché richiede come unico investimento « a lungo termine » la creazione degli impianti per la produzione di questi nuovi carburanti;

la sostituzione a lungo termine del gasolio e della benzina convenzionali è motivata da una parte dall'esigenza di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, dall'altra dalla necessità di ridurre l'impatto ambientale, in particolare gli effetti sul clima, del settore dei trasporti. Qualsiasi soluzione a lungo termine dovrà quantomeno garantire una

riduzione della dipendenza del petrolio e delle emissioni di gas serra rispetto ai veicoli alimentati con carburanti convenzionali che consumano di meno, nonché una diminuzione duratura delle emissioni degli inquinanti atmosferici « convenzionali » prodotti dai veicoli;

la biomassa è stata considerata come una fonte d'energia alternativa ai combustibili fossili gli oli vegetali;

gli oli vegetali possono essere convertiti in sostituti del gasolio utilizzabili sia in forma pura che in miscela con il gasolio stesso;

la barbabietola da zucchero, i cereali e altre colture possono essere sottoposti a fermentazione per produrre alcool (bioetanolo), utilizzabile come componente della benzina, come carburante in forma pura oppure come additivo per la benzina dopo conversione in ETBE per reazione come isobutene, i materiali organici di rifiuto possono essere convertiti in energia utilizzabile come carburante per autotrazione; gli oli di cucina usati in biodiesel, il letame e la frazione organica dei rifiuti domestici in biogas e i cascami vegetali in bioetanolo;

in teoria i biocarburanti rappresentano un'alternativa ideale visto che sono una risorsa autoctona praticamente al 100 per cento e neutrale in termini di CO₂ —:

quali misure specifiche intenda adottare per aumentare l'attuale quota di mercato dei biocombustibili liquidi, anche in considerazione della proposta di direttiva pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea il 30 aprile 2002 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti nei trasporti. (4-03228)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Ristomensa Soc. Coop a r.l. di produzione e lavoro, con sede in Bacoli di Napoli, nasce in seguito ad un processo di esternalizzazione, perseguito d'intesa con

le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., nell'ambito di Alenia Un'azienda Finmeccanica S.p.A. (ora. A.M.S. S.p.A.), tra lavoratori degli stabilimenti di Fusaro in Bacoli (NA) e Giugliano in Campania (NA);

l'Alenia si preoccupò, attraverso propri consulenti di verificare la fattibilità e le condizioni per l'affidamento della gestione del servizio mensa ad una cooperativa di ex dipendenti, assicurando tra l'altro il supporto di accompagnamento alla condivisione del piano d'impresa;

i lavoratori che presero parte all'iniziativa di autoimprenditorialità furono tutti quelli appartenenti al servizio mensa che si dichiararono disponibili, tenuto conto che in alternativa si prefigurava un lungo periodo di CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) con l'incognita di rientro nel circuito produttivo, visto anche la difficile riconversione professionale;

l'« Alenia » affidò pertanto la gestione delle mense aziendali degli stabilimenti di Bacoli (NA) e Giugliano (NA) a questi lavoratori costituiti in cooperativa, con un organico sovradimensionato e ad un prezzo predefinito dalla stessa « Alenia », prezzo che avrebbe assicurato il *break-even* di gestione nella sola ipotesi che si fossero mantenuti inalterati i volumi produttivi annui previsti (da visibilità « Alenia »);

il « Patto » di promozione e costituzione della « Ristomensa » chiuso da « Alenia » con il territorio, il sindacato e gli stessi lavoratori era chiaro: considerare la « Ristomensa » fornitore privilegiato a parità di condizioni espresse dal mercato riconoscendole, quindi, la facoltà di esprimere diritto di prelazione al prezzo di aggiudicazione delle gare che sarebbero state espletate sui servizi specifici delle attività assicurate dalla stessa « Ristomensa » successivamente alla prima scadenza contrattuale. Il gap di competitività doveva essere assicurato dalla cooperativa entro la prima scadenza contrattuale. Le organizzazioni sindacali erano garanti di tutto questo, e lo confermano ancora oggi;

bisogna dar atto che questa incredibile grande sfida, unica nel suo genere, è stata sempre vinta dalla cooperativa « Ristomensa » e quindi dai suoi soci-lavoratori che con dignità, professionalità ed impegno ed apprezzati risultati di gradimento, cucinano e distribuiscono il pasto ai lavoratori di quegli stabilimenti da circa 10 anni sempre al prezzo competitivo che « Alenia » ha imposto alla scadenza del primo contratto nonostante che:

nei primi tre anni di gestione non sono stati rispettati i volumi produttivi prefigurati (circa 39.000 pasti in meno registrati nel secondo e terzo anno di contratto);

il prezzo del primo rinnovo del contratto (gennaio 1997) nasceva da un accordo quadro di Finmeccanica attraverso il consolidamento di volumi produttivi per circa 1.000.000 di pasti annui a fronte di quelli assegnati a Ristomensa che superavano di poco i 300.000;

negli anni successivi i volumi produttivi si sono ulteriormente ridotti (-11 per cento) e nessun aggiustamento di prezzo è stato mai riconosciuto nonostante si lavori con un contratto oramai scaduto da oltre due anni;

sia stato assicurato il servizio interno di gestione dello spaccio aziendale, già dismesso da « Alenia » per non sostenerne più i costi, nella consapevolezza che tale gestione non avrebbe garantito i canoni minimi di economicità;

la Cooperativa ha anche assicurato ai lavoratori degli stessi stabilimenti di Bacoli (NA) e Giugliano (NA), da gennaio 1997, il servizio della distribuzione automatica di bevande calde e generi di conforto definendo prezzi calmierati più bassi di quelli praticati nello stabilimento di Roma, e per i quali non ha mai applicato le variazioni di revisione pur previste dallo stesso contratto. Solo dal 1° gennaio 2002 si è avviato il riallineamento previsto per 1° gennaio 2003;

bisogna altresì dare atto che nonostante tutte le avversità sopra richiamate

la cooperativa « Ristomensa » ha anche assicurato sempre il rispetto del contratto di lavoro ed il mantenimento dei livelli occupazionali, ma non solo, infatti la cooperativa ha anche rispettato l'impegno assunto nei confronti delle R.S.U. dello stabilimento di Giugliano, trasformando a tempo pieno i contratti di lavoro che erano stati avviati part-time con quattro dipendenti acquisiti dal 1994 dalla ditta che assicurava i lavori di pulizia nella mensa;

tutto questo è stato anche possibile grazie al sacrificio dei soci ex metalmeccanici che, sin dall'inizio, hanno ridimensionato la loro retribuzione a quella del nuovo comparto di riferimento;

« Alenia » Un'azienda, Finmeccanica S.p.A., ora A.M.S. Spa, era un'azienda a capitale pubblico;

A.M.S. S.p.A. attraverso società di controllo, è partecipata dalla Finmeccanica S.p.A., quest'ultima, è a controllo di capitale pubblico;

la cooperativa « Ristomensa » è una esperienza in linea con l'etica cooperativa e lo spirito mutualistico che racchiude in se tutti i valori della cooperazione vera, sana, ed attiva, capace di generare nuovo valore e cultura imprenditoriale e vere garanzie occupazionali per i soci lavoratori e futuro occupazionale per i loro figli; un'esperienza che ha consentito in un contesto difficile come quello meridionale l'emancipazione di persone dalla condizione di lavoratori subordinati a quella di « imprenditori di se stessi »;

i lavoratori erano legittimamente preoccupati di lasciare l'« Alenia » per iniziare un percorso, per lo meno inedito che, senza, la garanzia, del « Patto » di cui si faceva garante il sindacato, non sarebbe mai iniziato;

nonostante gli scarsi risultati economici prodotti dal contratto « Alenia » l'iniziativa ed il valore imprenditoriale si è anche estesa al territorio con l'assunzione di attività a carattere stagionale che la cooperativa è riuscita a promuovere negli

anni. La cooperativa è stata perciò capace di sopperire alle difficoltà scaturite dalla errata visibilità del contratto « Alenia » e di generare, quindi, positivi effetti reddituali ed occupazionali;

la cooperativa « Ristomensa » dovrebbe, pertanto, essere portata ad esempio di capacità di autopromozione e di riscatto sociale, in quanto è stata capace di trasformare in opportunità, per i lavoratori e le loro famiglie, la più difficile situazione di vita: la perdita del posto di lavoro;

non si comprende la posizione assunta da A.M.S., S.p.A. nei confronti della « Ristomensa » rispetto al rinnovo contrattuale, tenuto conto che A.M.S. S.p.A. sembra abbia espletato la gara sul sito di Roma e non abbia ancora provveduto a consentire alla « Ristomensa » l'esercizio del diritto di prelazione, ma pare abbia invece inviato, in data 4 aprile 2002, una semplice comunicazione di proroga, al 30 giugno 2002, del contratto in essere con riferimento agli stabilimenti di Bacoli (NA) e Giugliano (NA) e successivamente anche disdetto il contratto per la distribuzione automatica senza tener conto di aver già convenuto le nuove condizioni di fornitura a partire dal 1° gennaio 2003;

non si comprende il mancato riscontro, da parte di A.M.S. S.p.A., della nota che la stessa cooperativa ha inviato a seguito ed in opposizione della comunicazione di proroga al 30 giugno 2002, nota con la quale veniva confermata la volontà di esercitare il predetto diritto di prelazione rispetto alla gestione della mensa aziendale dello stabilimento A.M.S. S.p.A. in Roma »;

A.M.S. S.p.A. non ha esitato a stroncare sullo stesso territorio altre imprese cooperative dell'indotto locale: Cooperativa « Trasporti Fusaro », senza tener conto della perdita dei posti di lavoro conseguente —:

se il Governo condivide che i grandi gruppi industriali e le grandi aziende, partecipate e/o finanziate da capitale pub-

blico e/o anche operanti su commesse pubbliche, ed in particolare nei settori industriali strategici per il nostro Paese, debbano assicurare un'etica di intervento, sul territorio ove, sono insediate, coerente con le regole del mercato ma rispettosa e tendente a valorizzare le realtà imprenditoriali locali; debbano sviluppare con le aziende « gemmate », come la « Ristomensa », logiche ed accordi di prospettiva e di partnership imprenditoriali; debbano mantenere gli impegni assunti con le forze sindacali nell'ambito ed in attuazione delle politiche industriali;

se non ritenga di verificare se è in atto il tentativo di distruggere l'esperienza imprenditoriale della « Cooperativa Ristomensa » e quindi di far ritrovare nuovamente questi lavoratori di fronte al rischio della perdita del posto di lavoro, e se ciò risponda ad una precisa strategia della direzione aziendale, visto il precedente della cooperativa « Trasporti Fusaro »;

se non ritenga di verificare per quali ragioni è cambiata la posizione di A.M.S. S.p.A. nei confronti della cooperativa « Ristomensa » visto che, senza motivi apparenti, non le consente di esercitare i diritti scaturenti dal « patto » di cui è garante il sindacato e non risponde alle richieste e comunicazioni della stessa cooperativa;

se non si riscontri, nelle azioni sopra descritte, eccessiva arroganza ed autarchia manageriale ed inosservanza della regola di diligenza « del buon padre di famiglia » ispirata e prescritta dal codice civile come regola di corretta amministrazione;

quali iniziative intendano assumere per le loro competenze i vertici A.M.S. S.p.A., i vertici della Finmeccanica S.p.A. ed il Governo per:

a) garantire il mantenimento degli impegni assunti con le forze sindacali in attuazione di politiche industriali;

b) consentire alla Cooperativa « Ristomensa » di diventare fornitore per i tre siti di Bacoli, Giugliano e Roma, ad un corretto prezzo competitivo di mercato e tenuto conto la qualità del servizio offerto,

viste le proiezioni di ulteriore riduzione della domanda di pasti annui richiesta negli stabilimenti di A.M.S. S.p.A. ed i risultati dell'esperienza « Ristomensa », sia dal punto di vista della capacità di esprimere valori di responsabilità solidale che dal punto di vista concreto del mantenimento vero dei livelli occupazionali;

c) vigilare sul corretto comportamento dei grandi gruppi industriali e delle grandi aziende, partecipate e/o finanziate da capitale pubblico e/o anche operanti su commesse pubbliche, ed in particolare nei settori industriali strategici per il nostro paese, nei confronti delle iniziative produttive in grado di generare risultati economici e sociali significativi con effetto autopropulsivo. (4-03243)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la partecipazione della nazionale italiana ai mondiali di calcio per unanime valutazione è stata fortemente condizionata da arbitraggi scandalosamente parziali che, per molti commentatori, sono le conseguenze dello scarso peso politico della nostra federazione calcistica nello scenario internazionale;

i dirigenti responsabili della trasferta italiana in Corea si sono addirittura astenuti dall'esternare il loro pensiero in ordine a tale situazione riservandosi di « commentare i fatti al rientro in Italia »;

dietro ai mondiali di calcio si muovono interessi economici di vastissima portata, che potrebbero aver influito, condizionandoli, sui risultati —:

se ritenga che possano esservi stati motivi extrasportivi che hanno danneggiato la nostra nazionale;